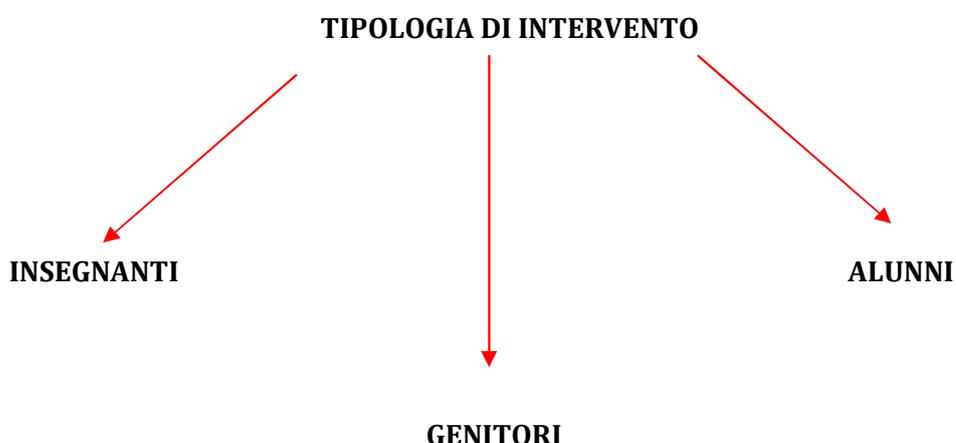




CENTRO LAQUILONE

## **PROGETTO “STARE BENE A SCUOLA”**

GESTIONE DELLE DINAMICHE COMPORTAMENTALI E RELAZIONALI E OSSERVAZIONI STRUTTURATE IN OTTICA PREVENTIVA ALLE PROBLEMATICHE E AI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO NELLA SEZIONE PRIMAVERA E NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.



### **MODALITA'**

- ✓ Lavoro di counselling teorico e pratico sulle emozioni e sui comportamenti dei bambini della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia.
- ✓ Aggancio dei bambini sull'aspetto relazionale e sulla globalità della persona per evitare disturbi comportamentali, relazionali e delle autonomie.
- ✓ Utilizzo del *gioco* come strumento di lavoro sulle regole, la distinzione dei ruoli e sulle emozioni come affinamento della sensibilità individuale nella singolarità degli approcci.

### **FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE**

Psicologa esperta 0/3: 1

Psicomotricista: 1

Logopedista: 1

### **DESTINATARI DEL PROGETTO:**

- N° 4 sezioni della scuola dell'Infanzia
- N° 1 Sezione Primavera



CENTRO LAQUILONE

## TRACCIA RIASSUNTIVA DEL PROGETTO

<b>STARE BENE A SCUOLA</b>	
<b>FORMAZIONE INSEGNANTI</b>	<b>FORMAZIONE ALUNNI</b>
<p>Parte teorica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Counselling sugli aspetti evolutivi relazionali e comportamentali dei bambini</li> <li>• Dinamiche di gruppo</li> <li>• La difficoltà dello stare alle regole</li> <li>• Le autonomie</li> <li>• Lo sviluppo del linguaggio</li> <li>• Comprendere, riconoscere e valutare le competenze sociali dei bambini</li> <li>• <i>Social problem solving</i> e indicatori emotivo-motivazionali</li> <li>• Strumenti di lavoro e di osservazione ad uso delle insegnanti di soggetti in età di sviluppo</li> <li>• Insegnare le abilità sociali</li> </ul>	<p>Parte teorica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa vuole dire crescere attraverso il gioco</li> <li>• Il valore delle autonomie organizzate</li> <li>• Gli altri chi sono</li> <li>• Le nostre “amiche” regole</li> <li>• Il <i>gioco</i> dell’organizzazione del quotidiano</li> </ul>
<p>Parte pratica</p> <p>Ciclo di sedute di psicomotricità e logopedia</p> <p>Educazione e sperimentazione per le insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valenza diagnostica e di screening sia individuale che del gruppo classe</li> <li>• Counselling sull’osservazione e l’ascolto dei comportamenti dei bambini sia individualmente che in gruppo</li> <li>• Strategie di intervento e soluzioni possibili di risposta nella gestione delle dinamiche emerse</li> </ul>	<p>Parte pratica</p> <p>Ciclo di sedute di psicomotricità e logopedia</p> <p>Educazione e sperimentazione per gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Espressione corporea come strumento educativo</li> <li>• Espressione corporea come strumento comunicativo</li> <li>• Regole sociali e di gruppo attraverso il gioco psicomotorio</li> <li>• Come modulare le proprie emozioni attraverso il gioco e nel confronto con gli altri</li> <li>• Consapevolezza del proprio corpo e dei suoi confini</li> <li>• Riconoscimento negli altri di uguaglianze e diversità</li> </ul>
<b>FORMAZIONE GENITORI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del Progetto “Stare bene a Scuola”: motivazioni e percorso annuale</li> <li>• Restituzione del percorso fatto e rilancio per l’anno successivo</li> </ul>	



Indispensabile nell'ottica del Progetto è l'aspetto della presenza a scuola di un eventuale sportello quindicinale e/o mensile con la consulente psicologa nell'ottica di evidenziare le problematiche e/o le eventuali situazioni che necessitano di osservazione diretta.

Spesso nella gestione di un gruppo di soggetti in età evolutiva sorgono alcune problematiche nelle dinamiche comportamentali e relazionali. All'interno di un gruppo classe sussistono differenze caratteriali e di sviluppo individuale che possono provocare tensioni e problematiche nella conduzione delle attività sia collegate all'apprendimento che alle attività ludiche e ricreative.

Insegnare significa svolgere una professione con regole e metodi specifici, ma senza trascurare la dimensione educativa. Ogni giornata è entrare in rapporto con il bisogno di senso e di relazione dei bambini e le emozioni in essa comprese. L'insegnante non può più tralasciare o sottovalutare quegli aspetti emotivi che entrano in gioco nel processo di apprendimento. Dovrà farsene carico, imparare a riconoscerli, prima di tutto in se stessa, per poi poterli mostrare agli allievi.

Ogni percorso di conoscenza è primariamente un percorso emotivo.